

1° MEETING INTERNAZIONALE PER UN MARE DI PACE E LAVORO



**LEADER SINDACALI E RELIGIOSI
INSIEME PER COSTRUIRE**

RASSEGNA STAMPA



LAMPEDUSA - 2 febbraio 2017

AGENZIE







Migranti:Barbagallo,Uil lancia dialogo religioni e sindacati

A Lampedusa meeting leader del bacino mediterraneo 2 febbraio

(ANSA) - ROMA, 20 GEN - "L'idea - dice il segretario generale della Uil - e' quella di avviare un dialogo interculturale, multireligioso e intersindacale". Carmelo Barbagallo annuncia cosi' il primo meeting internazionale dei leader sindacali e religiosi del bacino del Mediterraneo che, organizzato dalla Uil, si terra' il prossimo 2 febbraio a Lampedusa. Al forum, "Un mare di pace e lavoro", patrocinato dal Comune di Lampedusa, sono stati invitati sia i leader sindacali di Algeria, Egitto, Israele, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia e dell'Europa, sia rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista e del Sermig Arsenale della pace.

"Noi crediamo che, insieme, sia possibile dare un contributo alla costruzione di un progetto di accoglienza intelligente, sensibile e concreto, oltreche' all'attuazione di iniziative di sviluppo nei territori dai quali partono i flussi migratori".

2/2 A LAMPEDUSA 1° MEETING INTERNAZIONALE LEADER SINDACALI E RELIGIOSI

ROMA (ITALPRESS) - Per un "Mare di Pace e Lavoro". E' il titolo del 1° Meeting internazionale dei Leader sindacali e religiosi del bacino del Mediterraneo che si terra' il 2 febbraio 2017 a Lampedusa.

Allo storico evento, organizzato dalla UIL e patrocinato dal Comune di Lampedusa, sono stati invitati sia i leader sindacali di Algeria, Egitto, Israele, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia e dell'Europa, sia rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista e del Sermig Arsenale della pace. "L'idea - afferma in una nota il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - e' quella di avviare un dialogo interculturale, multireligioso e intersindacale. Noi crediamo che, insieme, sia possibile dare un contributo alla costruzione di un progetto di accoglienza intelligente, sensibile e concreto, oltreche' all'attuazione di iniziative di sviluppo nei territori dai quali partono i flussi migratori".

(ITALPRESS).

sat/com

20-Gen-17 14:34

UIL: A LAMPEDUSA METTE INSIEME SINDACATI E RELIGIOSI BACINO MEDITERRANEO =

1 meeting internazionale il 2 febbraio- Barbagallo, possibile progetto accoglienza intelligente

Roma, 20 gen. (AdnKronos) - Per un "Mare di Pace e Lavoro", questo è il titolo del 1° Meeting internazionale dei Leader sindacali e religiosi del bacino del Mediterraneo che si terrà il 2 febbraio 2017 a Lampedusa.

Allo storico evento, organizzato dalla Uil che lavorava da tempo al progetto, patrocinato dal Comune di Lampedusa, sono stati invitati sia i leader sindacali di Algeria, Egitto, Israele, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia e dell'Europa, sia rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista e del Sermig Arsenale della pace.

"L'idea - commenta il segretario generale, Carmelo Barbagallo - è quella di avviare un dialogo interculturale, multireligioso e intersindacale. Noi crediamo che, insieme, sia possibile dare un contributo alla costruzione di un progetto di accoglienza intelligente, sensibile e concreto, oltreché all'attuazione di iniziative di sviluppo nei territori dai quali partono i flussi migratori".

(Sec/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
20-GEN-17 15:13

Uil: a Lampedusa primo meeting leader sindacali e religiosi =

(AGI) - Roma, 20 gen. - Per un "Mare di Pace e Lavoro", questo è il titolo del primo Meeting internazionale dei Leader sindacali e religiosi del bacino del Mediterraneo che si terrà il 2 febbraio 2017 a Lampedusa.

Allo storico evento, organizzato dalla Uil e patrocinato dal Comune di Lampedusa, sono stati invitati sia i leader sindacali di Algeria, Egitto, Israele, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia e dell'Europa, sia rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista e del Sermig Arsenale della pace. "L'idea - ha dichiarato il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - è quella di avviare un dialogo interculturale, multireligioso e intersindacale. Noi crediamo che, insieme, sia possibile dare un contributo alla costruzione di un progetto di accoglienza intelligente, sensibile e concreto, oltreché all'attuazione di iniziative di sviluppo nei territori dai quali partono i flussi migratori". (AGI)

201515 GEN 17

LAMPEDUSA: 2/2 1^ MEETING INTERNAZIONALE LEADER SINDACALI E RELIGIOSI

ROMA (ITALPRESS) - Il 2 febbraio prossimo, per la prima volta, a Lampedusa, l'isola simbolo nel mondo della questione immigrazione, si incontreranno leader sindacali e religiosi per dare vita al 1° Meeting internazionale "Per un mare di pace e lavoro". "I sindacati - ha detto il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - sono importanti forze sociali di massa: non possiamo esimerci, dunque, dall'offrire un nostro contributo per affrontare il tema dell'immigrazione, anche nell'ottica del lavoro. Questo è possibile, però, se si creano le condizioni per operare in sinergia e

nella logica della cooperazione. Abbiamo delle idee e qualche progetto - ha proseguito Barbagallo - che vogliamo realizzare condividendoli con gli altri sindacati dell'area del Mediterraneo e con rappresentanti delle religioni. Saremo, dunque, a Lampedusa non solo per un atto di testimonianza e di solidarietà, ma anche per assumerci, tutti insieme, un impegno".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

25-Gen-17 14:31

LAMPEDUSA: 2/2 1^ MEETING INTERNAZIONALE LEADER SINDACALI E RELIGIOSI-2-

L'evento, al quale sarà presente l'intero Esecutivo nazionale della UIL, vedrà la partecipazione del Segretario Generale UIL, Carmelo Barbagallo; del Sindaco di Lampedusa, Giuseppina Maria Nicolini; Kamal Abbas (Coordinatore CTUWS - Egitto); Hassine Abbassi (UGTT Tunisia - Premio Nobel "Quartetto per la Pace nel 2015"); Husain Foqahaa (Segretariato Generale PGFTU - Palestina); Rachid Malaoui (Segretario Generale CGATA - Algeria); Uri Metuki (Responsabile settore giovani Histadrut - Israele); Saida Oueld Aziz (Responsabile immigrazione UMT - Marocco); Nermin Sharif (Segretario Generale GFTUL - Libia); Nourredine Taboubi (Segretario Generale UGTT Tunisia); Kheit Abdelhafid (Imam di Catania); Oreste Bisazza Terracini (Vice Presidente ass.ne mondiale giuristi ebrei); Noemi Di Segni (Pres.ssa UCEI); Riccardo Di Segni (Rabbino capo comunità di Roma); Ruth Dureghello (Pres.ssa comunità ebraica di Roma); Izzeddin Elzir (Pres. UCOII); Losan Gompo (Monaco tradizione Buddista Tibetana); Don Carmelo La Magra (Parroco Lampedusa); Ernesto Olivero (Fondatore Sermig); Luca Visentini (Segretario Generale CES).

Sono previsti, inoltre, l'intervento del sottosegretario all'Interno, Domenico Manzione, e le testimonianze di coloro che sono in prima linea nell'opera di accoglienza degli immigrati in arrivo: il tenente di vascello Paolo Monaco e il dottor Pietro Bartolo, medico di Lampedusa e protagonista tra gli altri del film documentario Fuocoammare, candidato agli Oscar 2017.

(ITALPRESS).

sat/com

25-Gen-17 14:31

MIGRANTI: UIL, A LAMPEDUSA SUMMIT LEADER SINDACALI E RELIGIOSI =

Barbagallo, non ci sottraiamo dall'offrire nostro contributo sul tema nell'ottica del lavoro

Roma, 25 gen.(AdnKronos) - E' tutto pronto a Lampedusa per ospitare, il 2 febbraio prossimo, il primo meeting internazionale tra i leader sindacali e religiosi del bacino del Mediterraneo organizzato dalla Uil. Così l'isola simbolo, nel mondo,

della questione immigrazione, si farà teatro del tentativo di avviare un nuovo dialogo interculturale, multireligioso e intersindacale.

"I sindacati sono importanti forze sociali di massa: non possiamo esimerci, dunque, dall'offrire un nostro contributo per affrontare il tema dell'immigrazione, anche nell'ottica del lavoro. Questo è possibile, però, se si creano le condizioni per operare in sinergia e nella logica della cooperazione", spiega in una nota il segretario generale, Carmelo Barbagallo. "Abbiamo delle idee e qualche progetto che vogliamo realizzare condividendoli con gli altri sindacati dell'area del Mediterraneo e con rappresentanti delle religioni. Saremo, dunque, a Lampedusa non solo per un atto di testimonianza e di solidarietà, ma anche per assumerci, tutti insieme, un impegno", aggiunge. (segue)

MIGRANTI: UIL, A LAMPEDUSA SUMMIT LEADER SINDACALI E RELIGIOSI (2) =

(AdnKronos) - All'evento parteciperà oltre al leader Uil, Barbagallo, e l'esecutivo della confederazione di via Lucullo, prevede la presenza del sindaco di Lampedusa, Giuseppina Maria Nicolini; di Kamal Abbas (Coordinatore CTUWS - Egitto); di Hassine Abbassi (UGTT Tunisia - Premio Nobel "Quartetto per la Pace nel 2015"); di Husain Foqahaa (Segretariato Generale PGFTU - Palestina); di Rachid Malaoui (Segretario Generale CGATA - Algeria); di Uri Metuki (Responsabile settore giovani Histadrut - Israele); di Saida Oued Aziz (Responsabile immigrazione UMT - Marocco); di Nermin Sharif (Segretario Generale GFTUL - Libia); di Nourredine Taboubi (Segretario Generale UGTT Tunisia); Kheit Abdelhafid (Imam di Catania); di Oreste Bisazza Terracini (Vice Presidente ass.ne mondiale giuristi ebrei.

E ancora: di Noemi Di Segni (Pres.ssa UCEI); Riccardo Di Segni (Rabbino capo comunità di Roma); di Ruth Dureghello (Pres.ssa comunità ebraica di Roma); di Izzeddin Elzir (Pres. UCOII); Losan Gompo (Monaco tradizione Buddista Tibetana); di Don Carmelo La Magra (parroco Lampedusa); di Ernesto Olivero (Fondatore Sermig); e del presidente del sindacato europeo, il Ces, Luca Visentini.

Sono previsti, inoltre, l'intervento del sottosegretario del ministero dell'Interno, Domenico Manzione, e le testimonianze di coloro che sono in prima linea nell'opera di accoglienza degli immigrati in arrivo: il Tenente di vascello Paolo Monaco e il dottor Pietro Bartolo, medico di Lampedusa e protagonista tra gli altri del film documentario Fuocoammare, candidato agli Oscar 2017.

(Sec-Tes/AdnKronos)

25-GEN-17 15:34

(AGI) - Roma, 25 gen. - Per il mondo del lavoro e per quello sindacale sara' un vero e proprio evento.

Per la prima volta, a Lampedusa, l'isola simbolo, nel mondo, della questione immigrazione, si incontreranno il 2 febbraio leader sindacali e religiosi per dare vita al 1° Meeting internazionale "Per un mare di pace e lavoro". "I sindacati - ha detto il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - sono importanti forze sociali di massa: non possiamo esimerci, dunque, dall'offrire un nostro contributo per affrontare il tema dell'immigrazione, anche nell'ottica del lavoro. Questo e' possibile, pero', se si creano le condizioni per operare in sinergia e nella logica della cooperazione. Abbiamo delle idee e qualche progetto - ha proseguito Barbagallo - che vogliamo realizzare condividendoli con gli altri sindacati dell'area del Mediterraneo e con rappresentanti delle religioni. Saremo, dunque, a Lampedusa non solo per un atto di testimonianza e di solidarieta', ma anche per assumerci, tutti insieme, un impegno".

L'evento, al quale sara' presente l'intero Esecutivo nazionale della Uil, vedra' la partecipazione del segretario Generale Uil, Carmelo Barbagallo; del sindaco di Lampedusa, Giuseppina Maria Nicolini; Kamal Abbas (Coordinatore CTUWS - Egitto); Hassine Abbassi (UGTT Tunisia - Premio Nobel "Quartetto per la Pace nel 2015"); Husain Foqahaa (Segretariato Generale PGFTU - Palestina); Rachid Malaoui (Segretario Generale CGATA - Algeria); Uri Metuki (Responsabile settore giovani Histadrut - Israele); Saida Oueld Aziz (Responsabile immigrazione UMT - Marocco); Nermin Sharif (Segretario Generale GFTUL - Libia); Nourredine Taboubi (Segretario Generale UGTT Tunisia); Kheit Abdelhafid (Imam di Catania); Oreste Bisazza Terracini (Vice Presidente ass.ne mondiale giuristi ebrei); Noemi Di Segni (Pres.ssa UCEI); Riccardo Di Segni (Rabbino capo comunita' di Roma); Ruth Dureghello (Pres.ssa comunita' ebraica di Roma); Izzeddin Elzir (Pres. UCOII); Losan Gompo (Monaco tradizione Buddista Tibetana); Don Carmelo La Magra (Parroco Lampedusa); Ernesto Olivero (Fondatore Sermig); Luca Visentini (Segretario Generale CES). Sono previsti, inoltre, l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Interno, Domenico Manzione, e le testimonianze di coloro che sono in prima linea nell'opera di accoglienza degli immigrati in arrivo: il Tenente di vascello Paolo Monaco e il dottor Pietro Bartolo, medico di Lampedusa e protagonista tra gli altri del film documentario Fuocoammare, candidato agli Oscar 2017. (AGI)

Red/Ila

251555 GEN 17

Migranti: Uil; accordo Lampedusa, serve '8xmille' europeo

La proposta all'Ue dei sindacati di 8 Paesi del Mediterraneo (ANSA) - LAMPEDUSA, 2 FEB - 'L'accordo di Lampedusa', siglato oggi dai sindacati di otto Paesi dell'area del mediterraneo al meeting organizzato dalla Uil per avviare un dialogo tra forze sociali sull'emergenza migranti, lancia all'Unione Europea la proposta di istituire "un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarieta' fiscale". Un fondo alimentato "sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia". Servirebbe a raccogliere risorse "da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla poverta' e dalla guerra". Con l'Europa chiamata a farsi carico "del coordinamento e della gestione di tale attivita' di sostegno alla crescita".

Migranti: Uil lancia patto Lampedusa, alleanza sindacati Med

Barbagallo promuove accordo 8 Paesi: crescerà, sarà evento annuale

(ANSA) - LAMPEDUSA, 2 FEB - Una risposta a "chi nel mondo oggi vuole alzare muri e barriere": il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, ha riunito a Lampedusa i sindacalisti di altri sette Paesi del mediterraneo organizzando il primo Meeting Internazionale 'per un mare di pace e lavoro'. Allo stesso tavolo, con la Uil, sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il "National Dialogue Quartet" tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un Paese del Nord Africa). Con loro anche i rappresentanti di quattro religioni. Puntano ad una rete di forze sociali che possa rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono "una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare - scrivono in un documento congiunto i sindacati degli 8 Paesi - cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore". Chiedono insieme "piu' coraggio e piu' determinazione"; di affrontare l'emergenza migranti con un "nuovo approccio" che non sia "basato solo sulla sicurezza" ma "inclusivo", che integri la dimensione economica, sociale, culturale"; una "accoglienza intelligente e solidale", a cui affiancare il lavoro per "costruire opportunita' di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori". Obiettivi che puntano anche a creare le condizioni "per un efficace contrasto della delinquenziale opera degli scafisti".

Carmelo Barbagallo vuole che il progetto che nasce oggi a Lampedusa possa crescere nel tempo: punta ad "allargarlo ad altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, come Spagna, Grecia, Turchia. Ed anche alla Siria appena le difficili condizioni del Paese lo consentiranno". Intanto, con l'impegno di tutti i sindacati oggi presenti a Lampedusa, e che hanno firmato l'accordo, l'evento di Lampedusa si

ripetera' "una volta l'anno", "a turno" nei diversi Paesi coinvolti. "Vogliamo ripetere questo incontro ogni anno, in tutti i Paesi del Mediterraneo, e magari nella stessa data del 2 febbraio, all'insegna dei valori della cooperazione, della solidarieta', e dello sviluppo". E "non e' un club esclusivo. dobbiamo includere, coinvolgere tutti i sindacati del Mediterraneo che oggi non ci sono, e tutti gli altri sindacati italiani".

ANSA/ Migranti,Barbagallo lancia patto sindacati Mediterraneo

Da Lampedusa 'alleanza che crescerà': serve 8xmille solidale Ue
(dell'inviato Paolo Rubino)

(ANSA) - LAMPEDUSA, 2 FEB - Da Lampedusa "isola coraggio" esempio "per chi invece vuole alzare muri", il leader della Uil Carmelo Barbagallo lancia l'alleanza su "pace e lavoro" dei sindacati del Mediterraneo, promuove una rete tra forze sociali che coinvolge anche le diverse religioni, e che vuole crescere diventando un appuntamento che raccolga sempre piu' adesioni, il 2 febbraio di ogni anno, e sempre in Paesi diversi. Sull'isola, per firmare un primo accordo, la Uil ha riunito (organizzando il primo Meeting Internazionale 'per un mare di pace e lavoro') i sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il "National Dialogue Quartet" tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, e Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale del sindacato di un Paese del Nord Africa). Con loro ai rappresentanti di quattro religioni. Il primo auspicio della Uil e' che gia' dal prossimo anno aderiscano anche gli altri sindacati italiani (e poi Grecia, Spagna, Turchia, la Siria...). Barbagallo punta cosi' a dar forza, unendosi, ai sindacati di Paesi che vivono "una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare, cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore". Lo sottolinea il testo, 'l'accordo di Lampedusa', con cui insieme chiedono "piu' coraggio e piu' determinazione"; di affrontare l'emergenza migranti con un "nuovo approccio", non "basato solo sulla sicurezza" ma "inclusivo", che "integri la dimensione economica, sociale, culturale"; una "accoglienza intelligente e solidale", anche per "costruire opportunita' di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori". E' un'alleanza che lancia subito una proposta concreta all'Europa: creare "un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarieta' fiscale", alimentato "sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia", per realizzare "progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla poverta' e dalla guerra". Spirito lontanissimo "dal clima politico devastante che vediamo anche in Europa", con "forze xenofobe e sentimenti di pancia", ricorda il segretario della confederazione europea dei sindacati Ces, Luca Visentini. A parlare di "isola coraggio", rivolgendosi ai sindacalisti arrivati dal Sud del Mediterraneo, e' il sindaco di Lampedusa, Giuseppina Nicolini: un'isola, dice, che "ha dovuto contare le bare, che a volte erano veramente troppe"; "Isola da cui anche gli abitanti volevano scappare" ma che oggi, con "orgoglio", e' "un ponte, puo' dare un esempio diverso" alle "citta' italiane che invece fanno barricate. Di accoglienza

non si muore - dice - : siamo stati lasciati soli per venti anni, e siamo cresciuti nel turismo. E' un segnale di ottimismo e di coraggio". Anche per don Carmelo La Magra, il parroco, "non e' un'isola sconfitta dalle paure ma una comunita' serena e che cresce: con questo esempio possiamo invitare anche gli altri ad accogliere. Se Lampedusa costruisse un muro resterebbe imprigionata". Chiuso il meeting, una breve cerimonia al porto per deporre in mare una corona. E' molto commosso il leader della Uil: "Penso alle tante, tantissime persone che hanno perso la vita".(ANSA).

Migranti: Nicolini, Lampedusa oggi esempio per chi alza muri

Volevamo scappare, ora possiamo dire: di accoglienza non si muore (ANSA) - LAMPEDUSA, 2 FEB - Lampedusa e' "una isola coraggio", che "ha dovuto contare le bar, che a volte erano veramente troppe", ma che oggi puo' lanciare un messaggio anche agli Paesi italiani che "invece fanno barricate": il messaggio che "di accoglienza non si muore". Il sindaco Giuseppina Nicolini lo ha sottolineando ai sindacati ed agli esponenti religiosi di diversi Paesi del Mediterraneo che oggi si sono incontrati a Lampedusa per iniziativa della Uil. "Siamo gente normale, cittadini, pescatori, gente che vive di turismo. Gente normale che ha dato una risposta "all'emergenza migranti. "Un'isola - dice - da cui anche gli abitanti volevano scappare" nei giorni piu' drammatici dell'emergenza. Ma oggi puo' sottolineare il suo "orgoglio". "L'orgoglio - dice Nicolini - che come sindaco ho della mia isola e della mia gente. Lampedusa oggi e' un ponte, oggi e' un esempio: puo' dare un esempio diverso. E' stata lasciata sola in Europa, e sola anche nel suo contesto nazionale, dove ogni giorno vediamo l'esempio di altre citta' che invece fanno barricate. Di accoglienza non si muore: al contrario, siamo stati lasciati soli per venti anni, e siamo cresciuti con un aumento del 20% delle presenze turistiche. E' un segnale di ottimismo e di coraggio".

MIGRANTI: BARBAGALLO, ACCORDO LAMPEDUSA E' EVENTO STORICO =

Roma, 2 feb. (AdnKronos) - "Non è la solita iperbole, è un dato di fatto: l'Accordo di Lampedusa è davvero un evento storico. Perché è la prima volta che un sindacato riesce a riunire, nell'isola simbolo del problema dell'immigrazione, tutti i sindacati dei paesi del Nord Africa, di Israele e della Palestina, insieme ai rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebrea e buddista. E i sette sindacati con la Uil hanno firmato questa intesa destinata a produrre effetti importanti, e non solo nel mondo sindacale". Ad affermarlo in una nota è il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo in merito all'accordo firmato oggi che chiede alle Istituzioni internazionali ed europee di affrontare con più coraggio e determinazione la questione immigrazione.

Le organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo di Lampedusa, si legge nell'intesa, "chiedono alla Confederazione europea dei Sindacati di proporre all'Ue l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di 'solidarietà fiscale', sul modello del cosiddetto '8 per mille' attuato in Italia, da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. L'Ue dovrà farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita". (segue)

MIGRANTI: BARBAGALLO, ACCORDO LAMPEDUSA E' EVENTO STORICO (2) =

(AdnKronos) - La collaborazione tra la Uil e gli altri sindacati firmatari si concretizzerà, inoltre, in un progetto di cooperazione: la prima si impegna a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo supporto logistico. L'obiettivo è quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialità che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Ue.

I sindacati firmatari daranno continuità al Meeting di oggi istituendo un Comitato permanente di monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio e delle sue implicazioni per lo sviluppo e il lavoro, coinvolgendo in questo progetto tutti gli altri sindacati dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, organizzando, a turno, una volta l'anno, eventi analoghi nei loro territori nazionali.

"Non c'è solidarietà senza accoglienza - sottolinea Barbagallo - e la Uil ha ritrovato in Lampedusa gli stessi valori della solidarietà che ha nel proprio Dna. Partiamo da qui, con i sindacati del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Israele per un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire per i conflitti, la povertà e la fame. Il sindacato può e deve assumersi le proprie responsabilità, svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico. Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri e barriere - conclude il leader della Uil - ma bisogna puntare sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione. Solo così cominceremo ad aprire una nuova strada per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo".

(Eca/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
02-FEB-17 14:53

SINDACATI: UIL "ACCORDO LAMPEDUSA EVENTO STORICO" ROMA (ITALPRESS) –

"Non è la solita iperbole, è un dato di fatto: l'Accordo di Lampedusa è davvero un evento storico.

Perché è la prima volta che un sindacato riesce a riunire, nell'isola simbolo del problema dell'immigrazione, tutti i sindacati dei paesi del Nord Africa, di Israele e della Palestina, insieme ai rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista. E i sette sindacati con la Uil hanno firmato questa intesa destinata a produrre effetti importanti, e non solo nel mondo sindacale". Lo afferma la Uil in una nota. "Le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo di Lampedusa chiedono alla Confederazione europea dei Sindacati di proporre all'Unione europea l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di 'solidarietà fiscale', sul modello del cosiddetto '8 per mille' attuato in Italia, da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. L'Unione europea dovrà farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita". È questo il cuore dell'intesa siglata stamattina con la quale i sindacati coinvolti chiedono, dunque, "alle Istituzioni internazionali ed europee di affrontare con più coraggio e determinazione la questione immigrazione".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

SINDACATI: UIL "ACCORDO LAMPEDUSA EVENTO STORICO"-2-

"La collaborazione tra la Uil e gli altri sindacati firmatari si concretizzerà, inoltre, in un progetto di cooperazione: la prima si impegna a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo

supporto logistico. L'obiettivo e' quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte - spiega ancora Barbagallo -. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialita' che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione. L'appuntamento odierno vuole essere solo l'inizio di un percorso. I Sindacati firmatari, infatti, daranno continuita' al Meeting odierno istituendo un Comitato permanente di monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio e delle sue implicazioni per lo sviluppo e il lavoro, coinvolgendo in questo progetto tutti gli altri sindacati dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, organizzando, a turno, una volta l'anno, eventi analoghi nei loro territori nazionali".

"Non c'e' solidarieta' senza accoglienza - spiega Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil - e la Uil ha ritrovato in Lampedusa gli stessi valori della solidarieta' che ha nel proprio DNA. Partiamo da qui, con i sindacati del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Israele per un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire per i conflitti, la poverta' e la fame.

Il sindacato puo' e deve assumersi le proprie responsabilita', svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico. Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri e barriere - conclude il leader della Uil - ma bisogna puntare sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione. Solo cosi' cominceremo ad aprire una nuova strada per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo".

(ITALPRESS).

sat/com

02-Feb-17 14:57

NNNN

Migranti: Barbagallo, bene accordo Lampedusa;ora '8 per mille' Ue =

(AGI) - Roma, 2 feb. - Istituire un Fondo europeo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di "solidarieta' fiscale", sul modello dell'8 per mille attuato in Italia, da destinare a progetti "idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla poverta' e dalla guerra". A chiederlo sono le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo di Lampedusa. "Non e' la solita iperbole, e' un dato di fatto: l'accordo e' davvero un evento storico", ha commentato il segretario generale Uil Carmelo Barbagallo. "Perche' - spiega in una nota - e' la prima volta che un sindacato riesce a riunire, nell'isola simbolo del problema dell'immigrazione, tutti i sindacati dei paesi del Nord Africa, di Israele e della Palestina, insieme ai rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebraica e buddista. E i sette sindacati con la Uil hanno firmato questa intesa destinata a produrre effetti importanti, e non solo nel mondo sindacale". L'Unione europea,

prosegue Barbagallo, "dovra' farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attivita' di sostegno alla crescita".

Con l'intesa siglata stamani i sindacati coinvolti chiedono alle istituzioni internazionali ed europee di "affrontare con piu' coraggio e determinazione la questione immigrazione". La collaborazione tra la Uil e gli altri sindacati firmatari si concretizzera', inoltre, in un progetto di cooperazione: la prima si impegna a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo supporto logistico. L'obiettivo e' quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni

o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialita' che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione. Un comitato permanente di monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio e delle sue implicazioni per lo sviluppo e il lavoro garantira' la continuita' del piano.

"Non c'e' solidarieta' senza accoglienza - ha dichiarato Barbagallo - e la Uil ha ritrovato in Lampedusa i valori della solidarieta' che ha nel proprio dna. Partiamo da qui, con i sindacati del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Israele per un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire da guerre, poverta' e fame. Il sindacato puo' e deve assumersi le proprie responsabilita', svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico. Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri - ha concluso - ma bisogna puntare sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione". (AGI)

Red/Gav

021500 FEB 17

MEDITERRANEO: NICOLINI "SINDACATI E RELIGIOSI A LAMPEDUSA PER LA PACE"

LAMPEDUSA (AGRIGENTO) (ITALPRESS) - "Inizia a Lampedusa il meeting dei leader sindacali e religiosi del Mediterraneo, per parlare di pace e futuro". Così il sindaco Giusi Nicolini, in merito al 1^ Meeting internazionale organizzato dalla Uil a Lampedusa, l'isola simbolo nel mondo della questione immigrazione, dove si incontreranno leader sindacali e religiosi. "Tra i partecipanti al Meeting del lavoro anche sindacalisti di Israele e Palestina - sottolinea il sindaco -. Felice di dare il benvenuto a Lampedusa anche a Hassine Abassi il Premio Nobel per la pace 2015". (ITALPRESS).

QUOTIDIANI

ACCORDO CON SETTE SINDACATI DEI PAESI MEDITERRANEI

«Basta muri, un fondo Ue per i migranti». Il patto Uil con Lampedusa

I lavoratori possono fare da pacificatori e insieme sostenere lo sviluppo

Carmelo Barbagallo

La nostra isola simbolo di accoglienza è un orgoglio

Giulio Nicolini

«Lampedusa dev'essere al centro per un'accoglienza intelligente e solidale dei migranti. Il messaggio arriva da Lampedusa, dove ieri si è tenuto «Per un mare di pace e di lavoro», iniziativa della Uil con i sindacati di Israele e della Palestina, Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermine Sharif, la prima donna leader di un paese del Nord Africa). Con loro anche i rappresentanti di quattro religioni. Gli otto sindacati hanno firmato l'Accordo di Lampedusa, che oltre ai principi contie-

«proporre all'Unione europea l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale - sul modello dell'8 per mille - da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. La Ue dovrà farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita».

La Uil, dal canto suo, ha preso un ulteriore impegno, da realizzare nei diversi paesi grazie alla collaborazione dei sindacati ospiti: istituirà uffici o punti di Patronato, con l'obiettivo di limitare i casi di immigrazione offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Verrebbero poi realizzati, in loco, «corsi di formazione per l'apprendimento di specifiche

[REDACTED]
quando le condizioni lo con-

sentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione europea».

«Per un mare di pace e di lavoro» verrà replicato ogni anno in uno dei paesi firmatari, possibilmente lo stesso 2 febbraio, ma c'è l'obiettivo di allargare la sua rete anche ad altri paesi del Mediterraneo come Spagna, Grecia e Turchia, e agli altri sindacati italiani.

«Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri e barriere - ha spiegato il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo - Bisogna puntare al contrario sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione. Solo così cominceremo ad aprire una nuova strada per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo. La Uil ha lanciato un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire per i conflitti, la povertà e la fame. Il sindacato può e deve assumersi le proprie responsabilità, svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico».

Se si riuscirà a creare il Fondo europeo sollecitato dal sindacato, esso si andrà ad aggiungere ad altre importanti iniziative per i migranti finanziate proprio dall'8 per mille: come i già collaudati Corridoi umanitari messi in campo dalla Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle chiese evangeliche e la Chiesa valdese.

cittadini, pescatori, gente che vive di turismo - ha detto - Un'isola da cui anche gli abitanti volevano scappare. Ma oggi c'è il nostro orgoglio: l'orgoglio che come sindaco ho della mia isola e della mia gente. Lampedusa oggi è un ponte. È un esempio, ha concluso.

diamo l'esempio di altre città che invece fanno barricate. Di accoglienza non si muore».



Sì al «Patto di Lampedusa» per la tutela dei profughi

Intesa tra la Uil e 7 sindacati del Mediterraneo Barbagallo: risposta a chi vuole muri

Bianca Di Giovanni

Per un giorno il Mediterraneo torna mare di accoglienza e amicizia tra i popoli, con il «Patto di Lampedusa». Un'intesa siglata ieri sull'isola italiana tra la Uil e altri 7 sindacati di altrettanti Paesi mediterranei (Egitto, Tunisia, Marocco, Algeria, Libia, Palestina e Israele per la tutela dei lavoratori migranti e un impegno forte dell'Europa per lo sviluppo dei loro Paesi di origine. Una risposta a «chi nel mondo oggi vuole alzare muri e barriere», spiega il leader Uil Carmelo Barbagallo. Tra i presenti, anche Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il «National Dialogue Quartet» tunisino, e la libica Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un Paese del Nord Africa. «Oggi Lampedusa lancia un messaggio chiaro: di accoglienza non si muore». Così la sindaca Giuseppina Nicolini, nel suo discorso di saluto ai sindacalisti. All'evento hanno preso parte anche rappresentanti di quattro religioni, cristianesimo, ebraismo, islam e buddi-

simo.

Le sigle sindacali puntano ad una rete di forze sociali che possa rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono «una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare - scrivono in un documento congiunto - cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore». Chiedono insieme «più coraggio e più determinazione»; di affrontare l'emergenza migranti con un «nuovo approccio» che non sia «basato solo sulla sicurezza» ma «inclusivo», che integri la dimensione economica, sociale, culturale; una «accoglienza intelligente e solidale», a cui affiancare il lavoro per «costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori». Obiettivi che aspirano anche a creare le condizioni «per un efficace contrasto della delinquenziale opera degli scafisti».

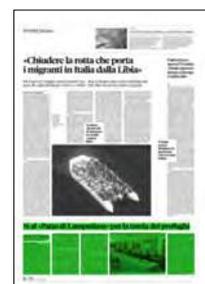
L'accordo di Lampedusa lancia all'Unione Europea la proposta di istituire «un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da for-

me di solidarietà fiscale». Un fondo alimentato «sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia». Servirebbe a raccogliere risorse «da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra». Con l'Europa chiamata a farsi carico «del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita».

La collaborazione tra la Uil e gli altri sindacati firmatari si concretizzerà, inoltre, in un progetto di cooperazione: la prima si impegna a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo supporto logistico. L'obiettivo è quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialità che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione.



Lampedusa. Il convegno della Uil con i sindacalisti di altri sette Paesi



Barbagallo: ci sia 8x1000 dell'Europa Firmato a Lampedusa e voluto dalla Uil un patto fra sindacati del Mediterraneo

■ LAMPEDUSA - Da Lampedusa «isola coraggio» esempio «per chi invece vuole alzare muri», il leader della Uil Carmelo Barbagallo lancia l'alleanza su «pace e lavoro» dei sindacati del Mediterraneo, promuove una rete tra forze sociali che coinvolge anche le diverse religioni, e che vuole crescere diventando un appuntamento che raccolga sempre più adesioni, il 2 febbraio di ogni anno, e sempre in Paesi diversi. Sull'isola, per firmare un primo accordo, la Uil ha riunito (organizzando il primo Meeting Internazionale «per un mare di pace e lavoro») i sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il «National Dialogue Quartet» tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, e Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale del sindacato di un Paese del Nord Africa). Con loro i rappresentanti di quattro religioni. Il primo auspicio della Uil è che già dal prossimo anno aderiscano anche gli altri sindacati italiani (e poi Grecia, Spagna, Turchia, la Siria...). È un'alleanza che lancia subito una proposta concreta all'Europa: creare «un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale», alimentato «sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia», per realizzare «progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra».



L'alleanza lanciata dalla **UIL**

Pace e lavoro, l'accordo di Lampedusa tra sindacati e religioni del Mediterraneo

Da Lampedusa «isola coraggio» esempio «per chi invece vuole alzare muri», il leader della **UIL Carmelo Barbagallo** lancia l'alleanza su «pace e lavoro» dei sindacati del Mediterraneo, coinvolgendo anche le religioni. Obiettivo, diventare un appuntamento che raccolga sempre più adesioni, il 2 febbraio di ogni anno, e sempre in Paesi diversi. Sull'isola, per firmare un primo accordo, la **UIL** ha riunito i sindacalisti di Israele e della Palestina e di Tunisia (con Houcine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il National Dialogue Quartet), Algeria, Marocco, Egitto, e Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale del sindacato di un Paese del Nord Africa). Con loro i rappresentanti di quattro religioni. Il primo auspicio della **UIL** è che già dal prossimo anno aderiscano al "Patto di Lampedusa" anche gli altri sindacati italiani e Grecia, Spagna, Turchia, Siria. L'alleanza lancia subito una proposta concreta all'Europa: creare «un fondo in cui i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale», sul modello dell'8 per mille italiano per «progetti idonei a creare lavoro nelle zone prostrate da indigenza, povertà e guerra».



Lampedusa

La **Uil** lancia il patto tra i sindacati per il Mediterraneo

Da Lampedusa «isola coraggiosa» esempio «per chi invece vuole alzare muri», il leader della **Uil** **Carmelo Barbagallo** lancia l'alleanza su «pace e lavoro» dei sindacati del Mediterraneo, promuove una rete tra forze sociali che coinvolge anche le diverse religioni, e che vuole crescere diventando un appuntamento che raccolga sempre più adesioni, il 2 febbraio di ogni anno, e sempre in Paesi diversi. Sull'isola, per firmare un primo accordo, la **Uil** ha riunito (organizzando il primo Meeting Internazionale 'per un mare di pace e lavoro') i sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il «National Dialogue Quartet» tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, e Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale del sindacato di un Paese del Nord Africa). Con loro ai rappresentanti di quattro religioni.



In breve



UIL

Un fondo europeo contro la povertà

Con l'accordo di Lampedusa, otto sindacati dell'area mediterranea coinvolte nell'iniziativa promossa ieri dalla **UIL**, propongono all'Unione europea di istituire un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di "solidarietà fiscale", sul modello dell' "8 per mille" attuato in Italia, da destinare a progetti per creare lavoro in zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. Le otto sigle chiedono alla confederazione europea dei sindacati di farsi portavoce della richiesta con la Ue, sollecitando le istituzioni internazionali ed europee affinché affrontino con più determinazione la questione immigrazione.



L'INIZIATIVA DELLA UIL

A Lampedusa i sindacati di 7 Paesi: nuovo approccio

La **UIL** di **Carmelo Barbagallo** ha riunito ieri a Lampedusa i sindacalisti di altri sette Paesi del Mediterraneo con l'obiettivo di costruire un fronte comune per una gestione solidale dell'emergenza immigrazione. Una risposta a «chi nel mondo oggi vuole alzare muri e barriere», ha detto il segretario del sindacato nel corso del Meeting Internazionale, intitolato «per un mare di pace e lavoro». Allo stesso tavolo con la **UIL**, sindacalisti di Israele e della Palestina, di Tunisia, Algeria, Marocco, Egitto, Libia. Con loro anche i rappresentanti di quattro religioni. In un documento congiunto le forze sociali chiedono un «nuovo approccio» al fenomeno migratorio «basato non solo sulla sicurezza» e lanciano alla Ue la proposta di istituire un fondo in cui i Paesi membri raccolgano «risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale». Una sorta di 8 per mille per realizzare «progetti idonei a creare lavoro nelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra» e permettere alle popolazioni colpite di sfuggire ai «mercanti di morte». (N.P.)



Dir. Resp.: Andrea Cingini

Sindacati del Mediterraneo **Uil: via al patto di Lampedusa**

A Lampedusa il leader **Uil** **Barbagallo** lancia l'alleanza su «pace e lavoro» dei sindacati del Mediterraneo con 8 Paesi, una rete tra forze sociali e diverse religioni



**VIDEO
E
AUDIO**

02/02/2017 RADIO TRE
GR 3 - 13:45 - Durata: 00.01.22



Conduttore: COSENTINO FRANCESCA - Servizio di: MARCUCCI STEFANO

Lampedusa. Il primo meeting dei leader sindacali del Mediterraneo dal titolo "Per un mare di pace e lavoro".

Int. Carmelo Barbagallo (Uil).

02/02/2017 RAI NEWS 24
ECONOMIA24 - 17:30 - Durata: 00.01.52



Conduttore: PALMIOTTA GIULIANA - Servizio di: MORETTI MONICA
Lampedusa. Oggi primo meeting internazionale dei leader sindacali.
Int. Carmelo Barbagallo (Segr Gen Uil)

02/02/2017 RADIO DUE
GR 2 - 12:30 - Durata: 00.01.22



Conduttore: SEVI FEDERICA - Servizio di: MARCUCCI STEFANO
Lampedusa (Ag). Primo meeting dei leader sindacali del Mediterraneo.
Dich. Carmelo Barbagallo (Seg. Gen. Uil)

02/02/2017 RADIO UNO
GR 1 - 13:00 - Durata: 00.01.25



Conduttore: CREMASCO LUANA - Servizio di: MARCUCCI STEFANO
Lampedusa. In corso il primo meeting per un “Mare di Pace e Lavoro”: discussione
sull'emergenza migranti tra i leader sindacali del Mediterraneo.
Dich. Carmelo Barbagallo (Uil)

02/02/2017 RADIO UNO
GR1 ECONOMIA - 17:45 - Durata: 00.01.37



Conduttore: MASSI LUIGI - Servizio di: MARCUCCI STEFANO
Lampedusa. Il primo meeting internazionale "Per un mare di pace e lavoro" organizzato dalla Uil.
Dich. Carmelo Barbagallo (Uil).

02/02/2017 RAI 2

TG2 - 18:15 - Durata: 00.00.29



Conduttore: CARULLI CAROLA - Servizio di: ...

Immigrazione: convegno organizzato dalla Uil a Lampedusa con sindacati europei, proposto un fondo europeo per lo sviluppo dei paesi del Mediterraneo. Soddisfatto il segr. gen. Carmelo Barbagallo.

02/02/2017 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 20:30 - Durata: 00.02.36



Conduttore: CERVELLIONE LAURA - Servizio di: MORETTI MONICA

Lampedusa. Oggi meeting internazionale dei leader sindacali del Mediterraneo per discutere dell'emergenza profughi.

Int. Giusi Nicolini (Sindaco Lampedusa); Carmelo Barbagallo (Segr Gen Uil)

02/02/2017 TV 2000

TG TV 2000 - 12:00 - Durata: 00.01.27



Conduttore: FERRANTE NICOLA - Servizio di: CAPORASO GIUSEPPE

Lampedusa. Oggi primo meeting internazionale dal tema "Per un mare di pace e di lavoro"

Int. Giusi Nicolini (sindaco Lampedusa), Carmelo Barbagallo (UIL)

02/02/2017 TV 2000

TG TV 2000 - 19:05 - Durata: 00.02.11



Conduttore: MASULLI BARBARA - Servizio di: CAPORASO GIUSEPPE

Immigrazione. A Lampedusa oggi si è svolta una iniziativa della Uil con i leader sindacali del Mediterraneo.

Int. Nermin Sharif (segr. gen. sindacato GFTUL Libia); Hassine Abassi (UGTT Tunisia); Carmelo Barbagallo (segr. gen. Uil); Giuseppina Maria Nicolini (sindaco Lampedusa)

02/02/2017 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 21:00 - Durata: 00.02.30



Conduttore: TANGHERLINI LAURA - Servizio di: MORETTI MONICA
Immigrazione. Sindacati di 8 Paesi del Mediterraneo riuniti dalla UIL
Int. Giusi Nicolini (sind. Lampedusa); Carmelo Barbagallo (UIL)

03/02/2017 RAI 1

TG PARLAMENTO - 16:30 - Durata: 00.01.12



Conduttore: GRIMALDI FRANCESCA - Servizio di: CHIMENTI LAURA

Cronaca. "Per un mare di pace e di lavoro" è il titolo del primo meeting della Uil a Lampedusa per tutti i sindacati del Mediterraneo.

Int. Carmelo Barbagallo (Segr. Gen. Uil)

03/02/2017 RAI 3

TG3 - 12:00 - Durata: 00.01.49



Conduttore: PILATI JARI - Servizio di: ROSSI LEONARDO

Lampedusa. Emergenza immigrazione: sindacati dei paesi del Mediterraneo riuniti per un nuovo patto. L'incontro è stato organizzato dalla Uil.

Int. Carmelo Barbagallo (Uil), Hassine Abbassi (Uggt Tunisia), Giusy Nicolini (sindaco Lampedusa)

05/02/2017 RADIO VATICANA

GR RADIO VATICANA - 19:30 - Durata: 00.02.25



Conduttore: CASTELLI BARBARA - Servizio di: COLLODI LUCA

Lampedusa. Primo meeting internazionale "Per un mare di pace e di lavoro" promosso dalla UIL il 2 febbraio scorso, si chiede alle istituzioni europee di non affrontare l'emergenza immigrazione solo per il tema sicurezza.

Int. Carmelo Barbagallo (Segr. Gen. UIL).

ONLINE

“Emergenza immigrati, serve un 8xmille europeo”

Summit a Lampedusa dei sindacati dell'area del Mediterraneo promosso dalla Uil: la priorità è promuovere progetti che creano lavoro nelle zone prostrate da guerre e povertà



PAOLO BARONI
ROMA

Publicato il 02/02/2017
Ultima modifica il 02/02/2017 alle ore 16:36

Per far fronte meglio all'emergenza migranti serve un 8xmille «europeo», si dovrebbe insomma istituire un fondo «in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale». **L'idea è di otto sindacati dell'area del Mediterraneo che, su iniziativa della Uil, si sono incontrati a Lampedusa, isola simbolo del problema immigrazione.** In questo modo si punta a raccogliere risorse «da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra», con l'Europa che sarebbe chiamata a farsi carico «del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita».

Allo stesso tavolo (foto sotto) assieme alla Uil si sono ritrovati rappresentanti sindacali di Israele e della Palestina, di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un paese del Nord Africa). E con loro, altro fatto «storico», come lo ha definito il leader della uil Carmelo Barbagallo, anche i rappresentanti di quattro religioni, cattolica, musulmana, ebrea e buddista.



Tutte e otto le sigle hanno sottoscritto un vero e proprio accordo, il «patto di Lampedusa», il cui obiettivo è quello di realizzare una rete di forze sociali in grado di rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono «una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare - è scritto nel documento finale - cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore». Chiedono insieme «più coraggio e più determinazione» e di affrontare l'emergenza migranti con un «nuovo approccio» che sia inclusivo e non solo basato sulla sicurezza e che integri la dimensione economica, sociale, culturale, una accoglienza insomma «intelligente e solidale», a cui affiancare il lavoro per «costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori».

Tra i progetti messi in campo il primo impegna i sindacati a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo supporto logistico. L'obiettivo è quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialità che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione.

«Non c'è solidarietà senza accoglienza - ha dichiarato Barbagallo - e la Uil ha ritrovato in Lampedusa i valori della solidarietà che ha nel proprio dna. Partiamo da qui, con i sindacati del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Israele per un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire da guerre, povertà e fame. Il sindacato può e deve assumersi le proprie responsabilità, svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico. Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri - ha concluso - ma bisogna puntare sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione».

L'idea adesso è di ripetere una volta all'anno un evento del genere, ospitandolo a turno, puntando ad allargare il progetto ad altri paesi i che si affacciano sul Mediterraneo, come Spagna, Grecia, Turchia. Ed anche alla Siria «appena le difficili condizioni del Paese lo consentiranno».



Alcuni diritti riservati.

quotidiano comunista

il manifesto

(/)

LAVORO ([HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/LAVORO/](https://ilmanifesto.it/sezioni/lavoro/))

«Basta muri, un fondo Ue per i migranti». Il patto della Uil a Lampedusa

L'iniziativa. Accordo con sette sindacati dei paesi mediterranei, presenti anche i rappresentanti di quattro religioni. Barbagallo: «I lavoratori possono fare da pacificatori e sostenere lo sviluppo». La sindaca Nicolini: «La nostra isola simbolo di accoglienza è un orgoglio»



Stop ai muri e alle barricate, l'Italia, l'Europa, i paesi mediterranei devono allearsi per un'accoglienza intelligente e solidale dei migranti. Il messaggio arriva da Lampedusa, dove ieri si è tenuto «Per un mare di pace e di lavoro», iniziativa della Uil con i sindacati di Israele e della Palestina, Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna leader di un paese del Nord Africa). Con loro anche i rappresentanti di quattro religioni. Gli otto sindacati hanno firmato l'Accordo di Lampedusa, che oltre ai principi contiene anche iniziative concrete.

L'Accordo di Lampedusa chiede alla Ces (confederazione europea dei sindacati) di «proporre all'Unione europea l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale – sul modello dell'8 per mille – da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. La Ue dovrà farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita».

La Uil, dal canto suo, ha preso un ulteriore impegno, da realizzare nei diversi paesi grazie alla collaborazione dei sindacati ospiti: istituirà uffici o punti di Patronato, con l'obiettivo di limitare i casi di immigrazione offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Verrebbero poi realizzati, in loco, «corsi di formazione per l'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di auto-imprenditorialità che i lavoratori formati potrebbero mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione europea».

«Per un mare di pace e di lavoro» verrà replicato ogni anno in uno dei paesi firmatari, possibilmente lo stesso 2 febbraio, ma c'è l'obiettivo di allargare la sua rete anche ad altri paesi del Mediterraneo come Spagna, Grecia e Turchia, e agli altri sindacati italiani.

«Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri e barriere – ha spiegato il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo – Bisogna puntare al contrario sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione. Solo così cominceremo ad aprire una nuova strada per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo. La Uil ha lanciato un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire per i conflitti, la povertà e la fame. Il sindacato può e deve assumersi le proprie responsabilità, svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico».

Se si riuscirà a creare il Fondo europeo sollecitato dal sindacato, esso si andrà ad aggiungere ad altre importanti iniziative per i migranti finanziate proprio dall'8 per mille: come i già collaudati Corridoi umanitari messi in campo dalla Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle chiese evangeliche e la Chiesa valdese.

L'Accordo di Lampedusa è stato salutato con favore dalla sindaca dell'isola, Giusi Nicolini: «Siamo persone normali, cittadini, pescatori, gente che vive di

turismo – ha detto – Un’isola da cui anche gli abitanti volevano scappare. Ma oggi c’è il nostro orgoglio: l’orgoglio che come sindaco ho della mia isola e della mia gente. Lampedusa oggi è un ponte, è un esempio – ha concluso – e può dare un esempio diverso. È stata lasciata sola in Europa, e sola nel suo contesto nazionale, dove ogni giorno vediamo l’esempio di altre città che invece fanno barricate. Di accoglienza non si muore».

Un 8 per mille destinato ai migranti, l'idea arriva da otto sindacati dell'area del Mediterraneo

3 febbraio 2017 Stefano Natoli Senza categoria



Un otto per mille anche per i migranti? L'idea, originale, arriva da otto sindacati dell'area del Mediterraneo che, [su iniziativa della Uil](#), si sono incontrati a Lampedusa, isola simbolo del fenomeno immigrazione.

“Le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo di Lampedusa chiedono alla Confederazione europea dei Sindacati di proporre all'Unione europea l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire

risorse derivanti da forme di “solidarietà fiscale”, sul modello del cosiddetto “8 per mille” attuato in Italia, da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall’indigenza, dalla povertà e dalla guerra. L’Unione europea dovrà farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita”. I sindacati che hanno sottoscritto l’intesa chiedono alle Istituzioni internazionali ed europee di “affrontare con più coraggio e determinazione la questione immigrazione”.

L’obiettivo del “Patto di Lampedusa” è quello di realizzare una rete di forze sociali in grado di rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono «una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall’esodo di popolazioni che, attraversando questo mare – è scritto nel documento finale – cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore».

Le otto associazioni dei lavoratori si impegnano a creare nuovi uffici di patronato e a potenziare quelli già esistenti, per contrastare la clandestinità e aiutare i migranti a seguire le vie legali durante il complesso iter per ottenere i documenti.

I sindacati chiedono inoltre all’Europa «più coraggio e più determinazione» per affrontare i flussi migratori con un approccio basato non solo sulla sicurezza, ma anche sull’integrazione.

L’obiettivo è quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all’apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialità che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell’Unione.

Al tavolo promosso dalla Uil si sono ritrovati rappresentanti sindacali di Israele e della Palestina, di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un paese del Nord Africa). E con loro anche i rappresentanti di quattro religioni: cattolica, musulmana, ebrea e buddista

ANSA.it > Economia > [Migranti: Barbagallo, patto Mediterraneo](#)

Migranti: Barbagallo, patto Mediterraneo

Da Lampedusa 'alleanza che crescerà': serve 8xmille solidale Ue

Redazione ANSA

LAMPEDUSA

02 febbraio 2017

19:37

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Da Lampedusa "isola coraggio" esempio "per chi invece vuole alzare muri", il leader della Uil Carmelo Barbagallo lancia l'alleanza su "pace e lavoro" dei sindacati del Mediterraneo. Sull'isola, per firmare un primo accordo, la Uil ha riunito (organizzando il primo Meeting Internazionale 'per un mare di pace e lavoro') i sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il "National Dialogue Quartet" tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, e Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale del sindacato di un Paese del Nord Africa). E' un'alleanza che lancia subito una proposta concreta all'Europa: creare "un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale", alimentato "sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia", per realizzare "progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci



| English | عربي |



News

Foto

Video

Media



Prima pagina | Regioni | Nazioni | News Analysis | Politica | Economia | Cultura | Energia | Trasporti | Turismo | Scienza | Sport | Euromed | Ambiente | Libri

ANSAMed > Politica > Uil lancia il patto di Lampedusa, alleanza tra sindacati Med

Uil lancia il patto di Lampedusa, alleanza tra sindacati Med

Barbagallo promuove accordo 8 Paesi, diventerà evento annuale

02 FEBBRAIO, 21:01

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci



Operazione di soccorso della Guardia costiera al largo di Lampedusa

LAMPEDUSA - Una risposta a "chi nel mondo oggi vuole alzare muri e barriere": il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, ha riunito a Lampedusa i sindacalisti di altri sette Paesi del Mediterraneo organizzando il primo Meeting internazionale "per un mare di pace e lavoro". Allo stesso tavolo, con la Uil, sindacalisti di Israele e della Palestina, e di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il "National Dialogue Quartet" tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un Paese del Nord Africa). Con loro anche i rappresentanti di quattro religioni.

L'obiettivo è la creazione di una rete di forze sociali che possa rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono "una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare - scrivono in un documento congiunto i sindacati degli 8 Paesi - cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore". Chiedono insieme "più coraggio e più determinazione", di affrontare l'emergenza migranti con un "nuovo approccio" che non sia "basato solo sulla sicurezza" ma "inclusivo", che integri la dimensione economica, sociale, culturale, una "accoglienza intelligente e solidale", a cui affiancare il lavoro per "costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori". Obiettivi che puntano anche a creare le condizioni "per un efficace contrasto della delinquenziale opera degli scafisti".

Carmelo Barbagallo vuole che il progetto che nasce oggi a Lampedusa possa crescere nel tempo: punta ad "allargarlo ad altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, come Spagna, Grecia, Turchia. E anche alla Siria appena le difficili condizioni del Paese lo consentiranno". Intanto, con l'impegno di tutti i sindacati presenti e che hanno firmato l'accordo, l'evento di Lampedusa si ripeterà "una volta l'anno", "a turno" nei diversi Paesi coinvolti. "Vogliamo ripetere questo incontro ogni anno, in tutti i Paesi del Mediterraneo, e magari nella stessa data del 2 febbraio, all'insegna dei valori della cooperazione, della solidarietà, e dello sviluppo". E "non è un club esclusivo. Dobbiamo includere, coinvolgere tutti i sindacati del Mediterraneo che oggi non ci sono, e tutti gli altri sindacati italiani".

Infine, una proposta concreta all'Europa: creare "un fondo in cui tutti Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale", alimentato "sul modello del cosiddetto 8 per mille attuato in Italia", per realizzare "progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra".



Sindacati uniti a Lampedusa per Meeting Mediterraneo



LAMPEDUSA, 2 FEBBRAIO – Per dare una risposta a "chi nel mondo oggi vuole alzare muri e barriere", il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, ha riunito a Lampedusa i sindacalisti di altri sette Paesi del mediterraneo organizzando il primo Meeting Internazionale 'per un mare di pace e lavoro'.

Allo stesso tavolo, con i rappresentanti italiani, sindacalisti israeliani e palestinesi, di Tunisia (con Hassine Abbassi, premio Nobel 2015 per la Pace con il "National Dialogue Quartet" tunisino), Algeria, Marocco, Egitto, Libia (con Nermin Sharif, la prima donna segretario generale di un Paese del Nord Africa) e i rappresentanti di quattro religioni.



Obiettivo e' creare una rete di forze sociali che possa rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono "una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare – scrivono in un documento congiunto i sindacati degli 8 Paesi – cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore". I sindacalisti chiedono "più coraggio e più determinazione"; di affrontare l'emergenza migranti con un "nuovo approccio" che non sia "basato solo sulla sicurezza" ma "inclusivo", che integri la dimensione economica, sociale, culturale"; una "accoglienza intelligente e solidale", a cui affiancare il lavoro per "costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori". Obiettivi che puntano anche a creare le condizioni "per un efficace contrasto della delinquenziale opera degli scafisti".

Barbagallo vuole che il progetto nato a Lampedusa possa crescere nel tempo: punta ad "allargarlo ad altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, come Spagna, Grecia, Turchia. Ed anche alla Siria appena le difficili condizioni del Paese lo consentiranno", oltre che agli altri sindacati italiani. L'evento di Lampedusa si ripeterà "una volta l'anno", "a turno" nei diversi Paesi coinvolti, magari nella stessa data del 2 febbraio, all'insegna dei valori della cooperazione, della solidarietà, e dello sviluppo".

Per leggere il testo dell'accordo, cliccare [qui](#). (@Onultalia)



A Lampedusa il 1° Meeting internazionale dei leader sindacali e religiosi

Per la prima volta, a Lampedusa, isola simbolo nel mondo per l'immigrazione, si incontrano giovedì 2 febbraio leader sindacali e religiosi per il 1° Meeting internazionale dal titolo "Per un mare di pace e lavoro".

Il lavoro strumento di pace

"I sindacati, afferma **Carmelo Barbagallo, segretario generale della UIL**, sono importanti forze sociali di massa: non possiamo esimerci, dunque, dall'offrire un nostro contributo per affrontare il tema dell'immigrazione, anche nell'ottica del lavoro. Questo è possibile, però, se si creano le condizioni per operare in sinergia e nella logica della cooperazione. Abbiamo delle idee e qualche progetto che vogliamo realizzare condividendoli con gli altri sindacati dell'area del Mediterraneo e con rappresentanti delle religioni. Saremo, dunque, a Lampedusa non solo per un atto di testimonianza e di solidarietà, ma anche per assumerci, tutti insieme, un impegno".



Guerra ed economia

"Le guerre nascono per problemi economici. Per fare in modo di limitarle, **prosegue il segretario generale della UIL, Carmelo Barbagallo**, bisogna redistribuire la ricchezza, oggi concentrata solo sull'1% della popolazione mondiale. Il sindaco deve fare in modo che nei Paesi in via di sviluppo, anzichè usare i soldi per le guerre, si investano risorse per creare cooperazione e sviluppo. Per questo a Lampedusa con il sindacato di Marocco, Egitto, Tunisia, Palestina, Algeria, Israele, Libia e con cristiani, ebrei, musulmani e buddisti, vogliamo aprire un dialogo e realizzare dei punti di osservazione nel Mediterraneo per capire come cooperare e limitare la fuga dei cittadini dai Paesi africani e arabi".

Più lavoro meno immigrazione

"Dobbiamo fare in modo, **sottolinea Barbagallo**, che i Paesi africani trovino la possibilità, attraverso la collaborazione sindacale, di attuare progetti di cooperazione finanziati e finalizzati allo sviluppo nei luoghi di partenza. Invitiamo i leader religiosi perchè in nome di nessun Dio si può uccidere". "Il terrorismo internazionale fa credere ad una sorta di guerra religiosa, ma non è così. Per questo il sindacato vuole cooperare con i leader religiosi per il mantenimento della pace che è occasione di lavoro e sviluppo". "Come sindacalista laico italiano, poi, sono convinto che il futuro del Paese, dove non si fanno più figli, sarà multietnico e multireligioso. Bisogna iniziare a convivere con questa realtà".

(Luca Collodi)



Lampedusa: sindacati Paesi del Mediterraneo uniti contro traffico migranti

I partecipanti al 1° Meeting internazionale “Per un mare di pace e di lavoro”, promosso dalla Uil a Lampedusa, chiedono alle istituzioni internazionali di non affrontare la “questione immigrazione” solo in ambito di “sicurezza”. Per i sindacati dei Paesi del Mediterraneo, “è necessario mettere in campo soluzioni per un’ accoglienza intelligente e solidale e, per contrastare l’ opera criminale degli scafisti, costruire opportunità di lavoro in quei territori da cui partono i flussi migratori”. I sindacati chiedono inoltre all’ Unione Europea l’ istituzione di un Fondo di solidarietà, in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse “derivanti da forme di solidarietà fiscale”, sul modello dell’ 8 per mille italiano, per creare lavoro nei Paesi segnati da povertà e guerre. **Luca Collodi**, ne ha parlato con **Carmelo Barbagallo**, Segretario Generale Uil.



R. - Si spendono un sacco di soldi per niente! Siamo arrivati al punto che c’è chi offre soldi per ritornare al Paese di origine, senza contare il costo dell’ accoglienza e del rimpatrio. Non sappiamo più quanto venga a costare tutto ciò e senza avere alcun risultato. Dobbiamo cominciare a cooperare per dare risposte di pace e di sviluppo, di economia e di occupazione nei posti dove c’è bisogno; risposte che sono anche di tutela per quanto riguarda il nostro Paese e la vecchia Europa.

D. - Segretario Barbagallo, come immagina un '8 per mille' europeo per i migranti?

R. - Immagino che venga fatto in tutti i Paesi, dal punto di vista fiscale, quello che si fa per l’ 8 per mille' in Italia. Dare, cioè, quel contributo per risanare quello che è possibile risanare nei Paesi di origine e creare le condizioni per l’ occupazione reale. E vogliamo fare, assieme ai sindacati del Nord Africa, azione di monitoraggio e di controllo che ci permetta di verificare i flussi dei migranti in arrivo.

D. - Nel primo Meeting internazionale di giovedì 2 febbraio a Lampedusa, avete firmato un Protocollo d’ intesa sindacale...

R. - Sì, tutti i sindacati di Marocco, Algeria, Libia, Tunisia, Egitto, Palestina e Israele hanno firmato con noi. Cercheremo di estendere questo accordo, che abbiamo chiamato “Accordo di Lampedusa per un Mar Mediterraneo di lavoro e di pace” ad altri Paesi.

D. - Dopo Lampedusa, l’ idea è di portare il Meeting in altri Paesi del Mediterraneo ?

R. - L’ anno prossimo lo faremo in Tunisia o Marocco, da dove poi continueremo il giro. Questo perché non sia la voce di un giorno e non sia una speranza vanificata.

D. - Segretario Barbagallo, il lavoro resta una chiave per capire i movimenti migratori...

R. - Abbiamo già il problema che il 40 per cento dei giovani disoccupati italiani sono spesso costretti ad andare a cercare lavoro all’ estero. Dobbiamo creare le condizioni per lo sviluppo economico-produttivo e per lo sviluppo dell’ occupazione anche per quelli che dovranno venire da fuori. Bisogna sconfiggere quell’ atteggiamento rinunciatario che porta a far crescere muri, alla diffidenza e creare

problemi di sicurezza.

D. - A Lampedusa erano presenti anche leader religiosi. Perché?

R. - Perché penso che l'Italia e l'Europa saranno, a breve, Paesi multietnici e multireligiosi. Dobbiamo quindi creare le condizioni per la cooperazione, per la solidarietà. E i lampedusani sono quelli che ci possono far vedere come si fa.

Vatican Radio - All the contents on this site are copyrighted ©.

Published on *Corriere Quotidiano* (<http://www.corrierequotidiano.it>)

[Home](#) > Uil, a Lampedusa meeting leader sindacali e religiosi

Migranti

Uil, a Lampedusa meeting leader sindacali e religiosi

Uil, a Lampedusa meeting leader sindacali e religiosi

Inviato da desk5 il 25 Gennaio, 2017 - 16:05



[1]

"I sindacati - ha detto il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - sono importanti forze sociali di massa: non possiamo esimerci, dunque, dall'offrire un nostro contributo per affrontare il tema dell'immigrazione, anche nell'ottica del lavoro.

Per il mondo del lavoro e per quello sindacale sarà un vero e proprio evento. Per la prima volta, a Lampedusa, l'isola simbolo, nel mondo, della questione immigrazione, si incontreranno il 2 febbraio leader sindacali e religiosi per dare vita al 1° Meeting internazionale "Per un mare di pace e lavoro". Questo è possibile, però, se si creano le condizioni per operare in sinergia e nella logica della cooperazione. Abbiamo delle idee e qualche progetto - ha proseguito Barbagallo - che vogliamo realizzare condividendoli con gli altri sindacati dell'area del Mediterraneo e con rappresentanti delle religioni. Saranno, dunque, a Lampedusa non solo per un atto di testimonianza e di solidarietà, ma anche per assumerci, tutti insieme, un impegno". L'evento, al quale sarà presente l'intero Esecutivo nazionale della Uil, vedrà la partecipazione del segretario Generale Uil, Carmelo Barbagallo; del sindaco di Lampedusa, Giuseppina Maria Nicolini; Kamal Abbas (Coordinatore CTUWS - Egitto); Hassine Abbassi (UGTT Tunisia - Premio Nobel "Quartetto per la Pace nel 2015"); Husain Foqahaa (Segretariato Generale PGFTU - Palestina); Rachid Malaoui (Segretario Generale CGATA - Algeria); Uri Metuki

(Responsabile settore giovani Histadrut - Israele); Saida Oueld Aziz (Responsabile immigrazione UMT - Marocco); Nermin Sharif (Segretario Generale GFTUL - Libia); Nourredine Taboubi (Segretario Generale UGTT Tunisia); Kheit Abdelhafid (Imam di Catania); Oreste Bisazza Terracini (Vice Presidente ass.ne mondiale giuristi ebrei); Noemi Di Segni (Pres.ssa UCEI); Riccardo Di Segni (Rabbino capo comunita' di Roma); Ruth Dureghello (Pres.ssa comunita' ebraica di Roma); Izzeddin Elzir (Pres. UCOII); Losan Gompo (Monaco tradizione Buddista Tibetana); Don Carmelo La Magra (Parroco Lampedusa); Ernesto Olivero (Fondatore Sermig); Luca Visentini (Segretario Generale CES). Sono previsti, inoltre, l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'Interno, Domenico Manzione, e le testimonianze di coloro che sono in prima linea nell'opera di accoglienza degli immigrati in arrivo: il Tenente di vascello Paolo Monaco e il dottor Pietro Bartolo, medico di Lampedusa e protagonista tra gli altri del film documentario Fuocoammare, candidato agli Oscar 2017.

Miracolo a Lampedusa, sindacati Nord Africa, Israele e Palestina trovano intesa

0 Focus 02 febbraio 2017 - 15:08 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+



Non e' la solita iperbole, e' un dato di fatto: l'Accordo di Lampedusa e' davvero un evento storico. Perche' e' la prima volta che un sindacato riesce a riunire, nell'isola simbolo del problema dell'immigrazione, tutti i sindacati dei paesi del Nord Africa, di Israele e della Palestina, insieme ai rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebrea e buddista. E i sette sindacati con la Uil hanno firmato questa intesa destinata a produrre effetti importanti, e non solo nel mondo sindacale". Lo

afferma la Uil in una nota.

"Le Organizzazioni sindacali firmatarie del presente Accordo di Lampedusa chiedono alla Confederazione europea dei Sindacati di proporre all'Unione europea l'istituzione di un Fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di 'solidarieta' fiscale', sul modello del cosiddetto '8 per mille' attuato in Italia, da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla poverta' e dalla guerra. L'Unione europea dovra' farsi carico del coordinamento e della gestione di tale attivita' di sostegno alla crescita". E' questo il cuore dell'intesa siglata stamattina con la quale i sindacati coinvolti chiedono, dunque, "alle Istituzioni internazionali ed europee di affrontare con piu' coraggio e determinazione la questione immigrazione".

"La collaborazione tra la Uil e gli altri sindacati firmatari si concretizzera', inoltre, in un progetto di cooperazione: la prima si impegna a istituire o a rafforzare uffici o punti di Patronato; gli altri si impegnano a offrire, nelle forme possibili, il relativo supporto logistico. L'obiettivo e' quello di limitare i casi di immigrazione clandestina offrendo assistenza e tutela alle persone coinvolte - spiega ancora Barbagallo -. Strumento principale sarebbe la realizzazione, in loco, di corsi di formazione finalizzati all'apprendimento di specifiche mansioni o di rudimenti e tecniche di autoimprenditorialita' che i formati potrebbero, poi, mettere a frutto, quando le condizioni lo consentissero, nei Paesi di origine o, secondo indirizzi preventivamente individuati, in Paesi dell'Unione. L'appuntamento odierno vuole essere solo l'inizio di un percorso. I Sindacati firmatari, infatti, daranno continuita' al Meeting odierno istituendo un Comitato permanente di monitoraggio e analisi del fenomeno migratorio e delle sue implicazioni per lo sviluppo e il lavoro, coinvolgendo in questo progetto tutti gli altri sindacati dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, organizzando, a turno, una volta l'anno, eventi analoghi nei loro territori nazionali". "Non c'e' solidarieta' senza accoglienza - spiega Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil - e la Uil ha ritrovato in Lampedusa gli stessi valori della solidarieta' che ha nel proprio DNA. Partiamo da qui, con i sindacati del Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Palestina, Israele per un progetto di cooperazione con quegli stessi paesi da cui i migranti sono costretti a fuggire per i conflitti, la poverta' e la fame. Il sindacato puo' e deve assumersi le proprie responsabilita', svolgendo il ruolo di pacificazione e di sviluppo economico. Non si possono sperperare risorse per la costruzione di muri e barriere - conclude il leader della Uil - ma bisogna puntare sulla cooperazione, la partecipazione e l'inclusione. Solo cosi' cominceremo ad aprire una nuova strada per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo". (ITALPRESS).

[Nuovo utente?](#) [Registrati](#) | [Entra](#) | [Aiuto](#)

Fai di Yahoo la pagina iniziale

[Mail](#) | [Yahoo](#)YAHOO! FINANZA
ITALIA

Cerca sul web

HOME

QUOTAZIONI

MIO PORTAFOGLIO

NOTIZIE

VIDEO

FINANZA PERSONALE

CAMBIAVALUTE

[TUTTI I TEMI](#)[ULTIME NOTIZIE](#)[SOLO SU YAHOO FINANZA](#)[INFOGRAFICHE](#)[LOBBY D'ITALIA](#)[CLASSIFICHE E FOTO](#)[VIDEONNEWS](#)

Inserisci simbolo

Cerca quotazioni

Immigrati, Uil: accordo Lampedusa, fondo Ue per aiuto Paesi -3-

Da Vis | Askanews - 22 ore fa

Lampedusa, 2 feb. (askanews) - Barbagallo ha detto che "l'ipocrisia e gli egoismi di chi vuole portare la democrazia con i carri armati, vendendo le armi e non volendole fatte usare contro noi stessi, ci portano verso il baratro. Il sindacato italiano, europeo e mondiale deve fare la sua parte".

Il numero uno della Uil ha ricordato che "in Africa si arriverà a 2 miliardi di persone, mentre in Europa si ridurranno del 10%. Il trattato di Dublino è sbagliato perché crea le condizioni di un imbuto: chi arriva nel nostro Paese non può più andare da nessuna parte. Non ci sono solidarietà e accoglienza. Partiamo da Lampedusa per svolgere un ruolo di pacificazione, ma anche di sviluppo dell'economia. Si spendono tanti soldi per l'accoglienza e c'è chi parla di respingimenti, chi vuole costruire i muri. I soldi spendiamoli per fare cooperazione con i Paesi dove per le guerre e le torture si è costretti a emigrare".

Barbagallo ha aggiunto che "se facciamo anche un'operazione di inclusione cominceremo ad aprire una strada nuova per la pace, la coesione e il lavoro nel mondo. Invece di spendere i soldi per tamponare, investiamoli lì per creare posti di lavoro e iniziative di pace. E' un'idea alla Salvini? Non penso proprio, lui utilizza questo per problemi elettorali. Noi non abbiamo questa necessità".



Sei in: [Home](#) » [Articoli](#)

Categorie News [+](#)

Immigrati: arriva l'8xmille europeo

L'idea emersa durante il summit a Lampedusa dei sindacati dell'area mediterranea promosso dalla Uil



di **Gabriella Lax** - Per far fronte all'**emergenza immigrati servirebbe un 8 per mille europeo**. Un fondo in cui tutti Paesi membri dell'Unione facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale. A questa conclusione sono arrivati **otto sindacati dell'area del Mediterraneo che, su proposta della Uil, si sono riuniti a Lampedusa**, isola simbolo del problema immigrazione. Al tavolo erano presenti le sigle sindacali di

Israele, Palestina, Tunisia, Algeria, Marocco, Egitto e Libia. Insieme a loro anche esponenti religiosi cattolici, musulmani, ebrei e buddhisti. Si cercano forme di solidarietà fiscale da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra.

Uno degli obiettivi del "**Patto di Lampedusa**" è stato raccogliere risorse «da destinare alla realizzazione di progetti idonei a creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra», con l'Europa che sarebbe chiamata a farsi carico «del coordinamento e della gestione di tale attività di sostegno alla crescita». Punto di partenza, come si legge nel documento finale, sarà realizzare una rete di forze sociali in grado di rilanciare il dialogo tra Paesi che vivono «una condizione di crisi emblematicamente e tristemente rappresentata dall'esodo di popolazioni che, attraversando questo mare cercano di fuggire dalle miserie e dalle persecuzioni, affidandosi a mercanti di morte che ne sfruttano il dolore». I paesi che si affacciano nel Mediterraneo chiedono insieme «più coraggio e più determinazione» e di **affrontare l'emergenza migranti con un nuovo approccio che sia inclusivo e non solo basato sulla sicurezza** e che si occupi maggiormente della dimensione economica, sociale, culturale. Il frutto di questo lavoro dovrebbe portare ad una accoglienza intelligente e solidale, a cui affiancare il lavoro per «costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori».

L'impegno riguarda inoltre la creazione di nuovi uffici di patronato ed il potenziamento di quelli esistenti, per contrastare la clandestinità e aiutare i migranti a seguire le vie legali durante il complesso iter per ottenere i documenti.

C'è poi lo sforzo a promuovere il lavoro come mezzo per «costruire opportunità di crescita e di occupazione in quei territori da cui partono i flussi migratori».

Newsletter [f](#) [g+](#) [t](#) [in](#) [Rss](#)

Home Previsioni Situazione Video **News** Viabilità Venti e Mari Neve Mappe Mobile Community Business Contatti

Notizie Italia Cronaca Meteo Attualità Clima Meteorologia e Scienza Terremoti Paesaggi e Curiosità Astronomia Meteo Sport Meteo Storico Curiosità Oroscopo



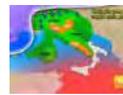
Cerca località...



Venerdì 3 Febbra
METEO, Atlantico
scatenato, pioggia e
neve sull'Italia [VIDEO]



METEO | Weekend ricco
di Pioggia e Neve
sull'Italia [VIDEO]



METEO: dettaglio Pioggia
e Neve sull'Italia nei
prossimi giorni [MAPPE]



Meteo » dal GELO al
MITE atlantico [VIDEO]

Notizia ultim'ora - Italia

★★★★★ Vota!

Mi piace Tweet

Regione

- seleziona regione -

Provincia

- seleziona provincia -

Comune/Localtà

- seleziona comune -

Cerca

ALTRI SERVIZI

Meteo Webcam Video Foto Archivio Clima Aria Viabilità Mappa

17:02 2 Febbraio 2017

Barbagallo: "L'accordo di Lampedusa è un evento storico"

Roma, 2 feb. (Labitalia) - "Non è la solita iperbole, è un dato di fatto: l'Accordo di Lampedusa è davvero un evento storico. Perché è la prima volta che un sindacato riesce a riunire, nell'isola simbolo del problema dell'immigrazione, tutti i sindacati dei paesi del Nord Africa, di Israele e della Palestina, insieme ai rappresentanti delle religioni cattolica, musulmana, ebrea e buddista. E i sette sindacati con la



Uil hanno firmato questa intesa destinata a produrre effetti importanti, e non solo nel mondo sindacale". Ad affermarlo in una nota è il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, in merito all'accordo firmato oggi che chiede alle istituzioni internazionali ed europee di affrontare con più coraggio e determinazione la questione immigrazione.

Fonte: adnkronos

**SINDACATI ITALIANI
NEL MONDO -
TUNISIA -
BARBAGALLO(UII) A
TUNISI:" DOBBIAMO
FARE DEL NOSTRO
MEDITERRANEO UN
MARE DI PACE
PROSPERITA' E
SVILUPPO"**

(2017-01-24)

Il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ha partecipato, a Tunisi, al Congresso del sindacato tunisino Ugtt per il quale, proprio in questi giorni, è previsto un cambio al vertice. Nel suo intervento di saluto, Barbagallo ha ringraziato il segretario generale uscente, Hassine Abassi, componente del famoso "quartetto" che nel 2015 ha ricevuto il premio Nobel per la pace e che il prossimo 2 febbraio, insieme al suo successore, sarà a Lampedusa al 1° Meeting internazionale organizzato dalla Uil.

"Abassi - ha detto Barbagallo - ha difeso il valore del dialogo sociale per affermare la pace: vogliamo lavorare insieme per costruire legami più forti con l'intento di perseguire questo obiettivo. Dobbiamo fare del nostro Mediterraneo un mare di pace, prosperità e sviluppo e non più il luogo in cui popolazioni in fuga dalle persecuzioni e dal bisogno trovano la morte. Tra pochi giorni - ha concluso il leader della Uil - a Lampedusa, ci confronteremo insieme a tutti i leader dei sindacati del Nord Africa e a rappresentanti delle religioni, per costruire un percorso comune e dare il nostro contributo a un progetto di pace e lavoro". (24/01/2017 - ITL/ITNET)

[Network Tv2000 \(http://www.tv2000.it\)](http://www.tv2000.it) > [Radio InBlu \(http://www.radioinblu.it\)](http://www.radioinblu.it) > [News \(http://www.ra...](http://www.ra...)

Buona la Prima – Immigrazione: siglato l’Accordo di Lampedusa tra leader sindacali di otto Paesi mediterranei riuniti oggi nell’isola “Porta d’Europa”

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO ALLE 18.13

[\[http://www.radioinblu.it/wp-content/uploads/sites/5/2017/02/lampedusa.jpg\]](http://www.radioinblu.it/wp-content/uploads/sites/5/2017/02/lampedusa.jpg)



Giovedì 2 febbraio, a Buona la Prima,
alle 18.13 su inBlu:

La prima pagina de Il Sole 24 Ore;
Mauro Meazza, caporedattore centrale

La prima pagina de Il Messaggero; collegamento con il desk della cronaca di
Roma, Michele Galvani

Immigrazione – Siglato l’Accordo di Lampedusa tra leader sindacali di otto
Paesi mediterranei riuniti oggi nell’isola ‘Porta d’Europa’

Europea di istituire un fondo in cui tutti i Paesi membri facciano confluire risorse derivanti da forme di solidarietà fiscale. Una sorta di 8 per mille, che servirebbe a raccogliere risorse da destinare a progetti in grado di creare lavoro in quelle zone prostrate dall'indigenza, dalla povertà e dalla guerra. Per la prima volta, a Lampedusa, l'isola simbolo, nel mondo, della questione immigrazione, si sono riuniti leader sindacali e religiosi dei Paesi del Mediterraneo per offrire un contributo sul tema immigrazione, anche nell'ottica del lavoro. Presenti, insieme alla Uil, le associazioni dei lavoratori di Egitto, Tunisia, Marocco, Palestina, Algeria, Libia e Israele ed esponenti dell'ebraismo e dell'islam. Ad accogliere i partecipanti il sindaco e il parroco di Lampedusa; Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil